



## «Io sto alla porta e busso»

DON FLAVIO FERRARO



Caro amico io ti attendo! A Natale si dice che mi attendete, ma vorrei che questa volta ti mettessi dalla mia parte, infatti sono io che ti attendo. Ti attendo e aspetto sull'uscio della porta del tuo cuore perché tu mi faccia entrare. Il tuo mondo è un mondo in crisi d'attesa, c'è una forte anemia di speranza. Io ti ho messo nel cuore l'ansia dell'attesa che si traduce in una sete e fame d'Infinito. Questo desiderio diventa ancora più forte in questi giorni di Natale e di festa. Ti confido, caro amico, che ancora mi muovo a compassione quando ti vedo assetato di Verità e non riesci a trovarla. Brami la Pace del tuo cuore, cerchi il Senso della tua vita, inseguì la Gioia dell'anima e non ti accorgi che è proprio sulla soglia della porta del tuo cuore. «Io sto alla porta e busso, se tu mi apri io verrò da te e mangeremo insieme»(cfr Ap 3).

Io non mi sono mai permesso di entrare in nessuna casa per guarire o salvare qualcuno, ho aspettato sempre sulla strada. Io aspetto che tu esca da casa e mi venga incontro. Zaccheo l'ho incrociato sulla strada per Gerico, la donna samaritana l'ho incontrata al pozzo di Sicchem, i miei discepoli li ho chiamati lungo il lago di Tiberiade, sempre sulla strada. Non mi sono mai permesso di irrompere nelle loro case, non ho mai violato la loro libertà. Hanno risposto al loro desiderio e ascoltato la sete di conoscere il senso della vita. Io ho aperto loro il mio cuore facendoli conoscere la cosa più ovvia della vita ma nello stesso tempo la più dimenticata che è Amare! Zaccheo, la Samaritana, i discepoli, i malati si sono sentiti amati e perdonati da me e sono divenuti ambasciatori dell'Amore.

Segue a pag. 8



## Natale, una speranza di pace

Michele Rosafio

*È Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano.* Queste parole di Madre Teresa di Calcutta sembrano risuonare nel vuoto a sentire quanto sta accadendo nel Medio Oriente, una polveriera, oggi, che rischia di esplodere. Proprio lì dove il Figlio dell'Uomo si è Incarnato, proprio lì dove Dio ha incontrato l'uomo per mezzo di suo Figlio.

Ma non bisogna guardare lontano per capire che si è perso di vista il centro di questa festa e soprattutto vedere che *Si è fatta troppa poesia sul Natale* (David Maria Turoldo).

Natale è ogni volta che permettiamo a qualcosa di nuovo di nascere.

Per noi di *Stella del Mattino* questo è il primo anniversario insieme. Proprio un anno fa usciva, infatti, il numero zero del periodico. Un percorso breve che però ha trovato grande accoglienza da parte di tutti voi. Ci aspettate con impazienza, chiedendo a don Flavio la data della prossima uscita, ci segnalate sviste ma siete anche generosi di complimenti.

Le festività natalizie ci avvicinano anche alla conclusione dell'anno e per la nostra Parrocchia è tempo di volgere lo sguardo al recente passato per sottolineare quegli appuntamenti che hanno omaggiato la nostra comunità. Ne evidenziamo tre:

quello della visita di mons. De Donatis, di mons. Galantino e, infine, del cardinale Parolin.

Ad agosto, per la festa patronale di S. Vito, mons. Angelo De Donatis, originario di Casarano e nominato da papa Francesco vicario generale per la diocesi di Roma, ha presieduto la S. Messa e partecipato alla processione per le vie cittadine.

Il 31 ottobre, la ricorrenza del 35° anniversario dell'Ordinazione Episcopale di don Tonino Bello, è stata ricordata da mons. Nunzio Galantino, segretario generale della CEI, che nella nostra chiesa della Natività ha celebrato l'Eucarestia.

Infine, pochi giorni fa, l'8 dicembre, giorno dell'Immacolata, in occasione del 50° anniversario dell'Ospedale "Card. Panico" il cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato di Sua Santità, ha presieduto

Segue a pag. 2

### LA VISITA

*Il cardinale Parolin ad Alessano e Tricase*

2

### STORIA LOCALE

*Il Cappellone nella chiesa di S. Domenico*

3

### SOCIETÀ

*Il gioco d'azzardo una piaga sociale*

4

### ATTIVITÀ DEI GRUPPI

*Gruppo Catechistico*

6

### SAPIENZA SPIRITUALE

Il Bambino Gesù con sua Madre Maria e con san Giuseppe sono un'icona familiare semplice ma tanto luminosa.

La luce che essa irradia è la luce di misericordia e di salvezza per il mondo intero, luce di verità per ogni uomo, per la famiglia umana e per le singole famiglie.

Papa Francesco  
in *Parole di Papa Francesco*  
il suo pensiero in 501 frasi

Le votazioni si sono svolte il 19 novembre

## Rinnovato il Consiglio Pastorale Parrocchiale

Giovanni Mastria

Si sono svolte, domenica 19 novembre, al termine della Messa festiva pomeridiana in chiesa Madre, le votazioni per il rinnovo del Consiglio Pastorale.

I fedeli hanno così manifestato le proprie preferenze, tra i candidati in lista, che avevano reso la loro disponibilità per prestare questo servizio. Quest'organo ha un ruolo

consultivo nei confronti del parroco ed ha il compito di promuovere l'attività pastorale in comunione con il Vescovo, con il Parroco e con il Presbiterio diocesano. Si è insediato ufficialmente martedì 28 novembre 2017 e resterà in carica per il quinquennio 2017-2022.

A seguito delle suddette elezioni, il nuovo Consiglio della parrocchia Natività della B.M.V. di Tricase, risulta così composto:

### Membri di diritto:

- |                        |   |
|------------------------|---|
| 1. FERRARO don Flavio  | Presidente  |
| 2. STASI don Rosario   | Collaboratore della parrocchia                                  |
| 3. CAZZATO don Elia    | Diacono Permanente, collaboratore della parrocchia              |
| 4. Suor REGINA         | rappresentante della Comunità religiosa delle Suore della parr. |
| 5. Suor Anna Giannetta | rappresentante della Comunità religiosa delle Suore Marcelline  |
| 6. ATTANASIO Mario     | rappresentante della Confraternita di S. Lucia                  |
| 7. BELLO Maria Grazia  | rappresentante del Gruppo "don Tonino"                          |
| 8. BONAMICO Gerardo    | rappresentante della Confraternita del SS. Rosario              |
| 9. CALABRESE Giovanni  | rappresentante del Gruppo Rinnovamento nello Spirito            |
| 10. CAVALLIERI Vito    | rappresentante del Comitato Festa S. Vito                       |
| 11. CHIURI Antonio     | rappresentante del Consiglio per gli Affari Economici           |
| 12. COPPOLA Graziella  | rappresentante del Gruppo Apostolato della Preghiera            |
| 13. DE SALVATORE Rosa  | rappresentante del Gruppo Catechistico                          |
| 14. ESPOSITO Chiara e  |   |
| 15. MICELLO Salvatore  | rappresentanti Operatori della Preghiera Famiglia               |
| 16. GRECO Luana        | rappresentante del Gruppo Scout                                 |
| 17. INDINO Pina        | rappresentante del Gruppo Azione Cattolica                      |
| 18. LEGARI Rocco       | rappresentante della Confraternita di Sant'Angelo               |
| 19. MARRA Tiziana      | rappresentante dei cori parrocchiali                            |
| 20. MORCIANO Carlo     | rappresentante del giornalino parrocchiale "Stella del mattino" |
| 21. PELUSO Vito        | rappresentante della Caritas parrocchiale                       |
| 22. PETRACCA Lucia e   |   |
| 23. DI MURO Leandro    | rappresentanti del Movimento Equipè Notre Dame.                 |

### Membri eletti:

1. ARIANO Emanuela
2. DELL'ABATE Rocco
3. GIRASOLI Roberto
4. MINUTELLO Piero
5. MORCIANO Claudio
6. NESCA Rossella
7. PACELLA COLUCCIA Patrizia
8. RAELI Mimma
9. ZOCCO Maria Lucia

### Altri membri nominati:

1. D'AVERSA C. Damiana
2. MARRA Salvatore
3. MORCIANO Diego
4. ZOCCO Giovanna.



Giovanni Mastria è stato confermato nella carica di Segretario per il II° mandato del C.P.P.

Nella prima riunione del Consiglio Pastorale si sono costituite le seguenti Commissioni che hanno come obiettivo quello di creare dialogo e meglio coordinare i contributi e il lavoro dei vari gruppi della parrocchia: Catechesi e liturgia; Pastorale familiare; Pastorale giovanile; Carità-Pa-

storale degli infermi; Cultura e promozione umana.

Al nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale va l'augurio di buon lavoro da parte di tutta la redazione, mentre ringraziamo di cuore coloro che, pur non facendo più parte del C.P., hanno dedicato, per cinque anni, parte del proprio tempo, con spirito di servizio per il bene della comunità.

Il cardinale Parolin ad Alessano e Tricase

## «Commosso dalla vostra accoglienza»



Michele Rosafio

Per il 50° anniversario dell'ospedale di Tricase "Card. Giovanni Panico" è giunto nel Salento, l'8 dicembre scorso, giorno dell'Immacolata, il Segretario di Stato Vaticano, Pietro Parolin. La prima tappa è stata alla Basilica Pontificia di "Santa Maria de Finibus Terrae". Qui l'incontro con i giornalisti che lo hanno incalzato sul processo di beatificazione di don Tonino: "Per diventare santo -ha spiegato il cardinale Parolin- c'è una procedura molto specifica, ma secondo la gente è già santo e con il suo esempio aiuta ancora adesso i cristiani a vivere il Vangelo".

Dopo aver ammirato dal belvedere il mar Adriatico si è fermato in preghiera dinanzi al quadro della Vergine "De Finibus Terrae".

Da Leuca si è poi spostato ad Alessano per pregare sulla tomba di don Tonino Bello: "La luce di don Tonino si è accesa e risplende nella Chiesa", ha commentato il cardinale Parolin dopo il momento di raccoglimento con la lettura della preghiera per la canonizzazione.

La mattinata si è conclusa con la visita alla casa di don Tonino, in piazza ad Alessano.

Nel pomeriggio la cerimonia di inaugurazione della sala operatoria ibrida dell'Azienda ospedaliera "Card. Giovanni Panico" di Tricase, da tutti riconosciuta come "eccellenza" per il territorio.

La visita in ospedale è iniziata con una sosta nella cappella, seguita dal saluto di suor Margherita Bramato, direttrice generale dell'ospedale. Ha poi visitato il reparto di pediatria e l'unità di terapia intensiva neonatale, incontrando mamme e giovani pazienti, ed ha inaugurato la sala operatoria, cir-



condato da medici ed operatori sanitari; evento ricordato con una targa scoperta a fine cerimonia.

La visita si è in seguito spostata nella Sala del Trono di Palazzo Gallone per il saluto delle autorità. Il sindaco di Tricase, Carlo Chiuri, a conclusione del suo intervento ha chiesto al cardinale di "pregare per questa comunità, di donarci la speranza e di aiutarci a combattere le vecchie e nuove schiavitù".

Il Prefetto di Lecce, Claudio Palomba, ha ricordato don Tonino e la "Carta di Leuca" l'iniziativa della Diocesi che si conferma sempre di più un "ponte di pace nel Mediterraneo".

Infine, ha preso la parola il cardinale Parolin: "Sono lieto di trovarmi qui insieme a voi oggi per la felice ricorrenza del cinquantesimo anniversario della fondazione dell'ospedale di Tricase nato dall'amore paterno del cardinale Giovanni Panico verso il territorio salentino e affidato all'amorevole cura delle suore Marcelline.

Questa struttura ha lasciato la sua indelebile impronta nel territorio salentino sotto il profilo sociale, sanitario ed economico". Ha poi ringraziato tutti per l'accoglienza: "che mi ha veramente commosso".

La giornata si è conclusa con la solenne Celebrazione Eucaristica in chiesa Madre, dove ha ricevuto il saluto di S.E. mons. Vito Angiuli che ha sottolineato come l'ospedale di Tricase: "Rappresenta il servizio d'amore che la Chiesa svolge a favore degli uomini; un servizio di carità".

Nella sua omelia il Segretario di Stato Vaticano ha ricordato la ricorrenza dell'Immacolata, ha sottolineato la figura del cardinale Panico e il ruolo delle suore Marcelline.

### Segue da pag. 1 Natale, una speranza di pace

la solenne celebrazione eucaristica nella chiesa della Natività. Accanto a questi eventi, tante sono state le iniziative organizzate dai vari gruppi parrocchiali e che hanno visto la partecipazione di tutti. Ma del 2017 dobbiamo ricordare anche la consegna, dopo i lavori di restauro, del Santuario di Marina Serra dedicato alla Madonna Assunta e il raid vandalico, a fine stagione, nello stesso Santuario, che ha danneggiato seriamente la statua di Maria e distrutto molte suppellettili. Dopo questo vile atto la comunità si è mobilitata e si sta lavorando sugli interventi da attuare. Il nuovo anno è alle porte e per il mese di aprile, in occasione del 25° anniversario della scomparsa di don Tonino Bello, sono in cantiere numerose attività.

Concludo con un pensiero di papa Francesco: *Dove nasce Dio, nasce la speranza. Lui porta la speranza. Dove nasce Dio, nasce la pace. E dove nasce la pace, non c'è più posto per l'odio e per la guerra.*

## Il Natale raccontato dall'arte sacra

# Il Cappellone del SS. nome di Gesù nella chiesa di S. Domenico

Pagina a cura di Carlo Vito Morciano

La chiesa tricasina di San Domenico è un catechismo illustrato. In ogni sua immagine e in ogni sua pietra.

A scandire le "pagine" sono le cappelle laterali, ricche quanto basta di note esplicative e di pratici richiami al Vangelo. Se si dovesse individuare il "primo capitolo" di questo grande "libro" decorato, in cui ha inizio la storia della salvezza dell'uomo, la scelta ricadrebbe sul Cappellone del Santissimo Nome di Gesù.

Un altare di notevole interesse storico-artistico voluto dai padri domenicani e fatto poi innalzare a spese della famiglia Micetti, beneficiari del patronato. Qualche frammento di turchese ancora spicca dai fregi posti in cima, a ricordo dei ricchi pigmenti seicenteschi che abbellivano l'intera macchina.

La pala, attribuita al pittore gallipolino Giandomenico Catalano, ci mostra la scena della Circoncisione di Cristo, mentre nel paliotto è scolpita la Natività. Infine, dall'alto si irradia il Santo Nome di Gesù, incorniciato nel lecciso in un classico simbolismo solare.

Sono elementi legati tra loro, ricchi di profondi significati cristologici e di richiami all'epifania, nell'accezione più ampia della manifestazione e venuta del Signore. Un tema calzante al clima d'Avvento, alle feste di precetto natalizie e alle vicende dei misteri dell'infanzia di Gesù.



La Natività insieme alle virtù della Fede e della Speranza.

### Natività

La lettura dell'opera ha inizio dal paliotto dell'altare, in cui è scolpita la Natività di Gesù e l'adorazione dei pastori. Fa da protagonista il Vangelo di Luca, proclamato durante la liturgia del primo dell'anno:

«Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: "Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo

averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano, si stupirono delle cose dette loro dai pastori. (Lc 2,15-18)».

È la rivelazione della venuta del Cristo, annuncio affidato ai pastori, uomini umili ma ricchi di fede, portatori di speranza e carità. Non a caso l'immagine del paliotto è incorniciata dai due elementi iconografici della Fede (donna reggente il calice) e della Speranza (donna reggente l'ancora). A chiudere le tre virtù teologali vi è al centro del paliotto la Carità, rappresentata dalla Vergine con Gesù bambino (donna reggente il pargolo).

### Circoncisione

A narrare la pala del Cappellone del Santissimo Nome di Gesù è ancora una volta Luca. La scena ritrae l'atto della circoncisione, pratica della tradizione religiosa ebraica, così come raccontato nel Vangelo:

«Quando furon compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo (Lc 2,21)».

Importante per la lettura della tela è la rappresentazione trinitaria. Dall'alto del dipinto, irradiati dalla luce e incorniciati dalle nubi del Cielo, presenziano il Padre Eterno con lo Spirito Santo, mentre in linea discendente vi è la raffigurazione del Figlio.



Nella tela della Circoncisione di Giandomenico Catalano si manifesta la Trinità.

La scena è ricca di diversi significati cristologici legati alla festività della Circoncisione di Gesù, celebrata ogni primo dell'anno era molto sentita nell'antica tradizione tridentina. Nella spiegazione del Catechismo di S. Pio X (1905) traspare sensibilmente il legame tra Gesù e il suo sacrificio: «La Circoncisione del Signore è la festa istituita per celebrare la memoria del sangue sparso da Gesù Cristo nei primi giorni della sua vita».

Un altro dato importante è l'inserimento a pieno titolo di Cristo all'interno della discendenza di Abramo e del trono di Davide, nel rispetto della legge ebraica e come segno di continuità tra l'antica e la nuova Alleanza: «Vi lascerete circoncidere la carne del vostro prepuzio e ciò sarà il segno dell'alleanza tra me e voi (Gn, 17,11)».

Infine, la Circoncisione rappresenta la prefigurazione del Battesimo, come ricorda S. Paolo ai Colossesi:

«In lui voi siete stati anche circumcisi, non mediante una circoncisione fatta da mano d'uomo con la spogliazione del corpo di carne, ma con la circoncisione di Cristo: con lui sepolti nel battesimo... (Col 2,11-12)».

### Il Santissimo Nome di Gesù

Per concludere la lettura evangelica non rimane che analizzare il "commento patristico", come ogni buona edizione storica.

In cima all'altare, in una raffinata composizione barocca, è posta la celebrazione iconografica del Nome di Gesù ideata nel medioevo da S. Bernardino da Siena. Il *nomen sacrum* di Cristo è inciso nel "sole di giustizia", mentre fanno da cornice due frati che reggono il Cuore di Gesù, i tre chiodi e la Croce: nell'insieme compongono una variante dell'antico "cristogramma bernardino", scelto poi nel sec. XVI come emblema della Compagnia di Gesù, per ritrovarlo dopo quasi 5 secoli nello stemma pontificio di Papa Francesco.



Nel Cristogramma Bernardino compaiono il sole, il cuore, la croce e i tre chiodi.

Si chiude con una parte dell'Inno "Gesù dolce memoria" di S. Bernardo di Chiaravalle; le strofe sono incise in latino ai lati della pala ed un tempo venivano cantate durante i vesperi della festività della Circoncisione di Gesù, strettamente legata al Santissimo Nome di Gesù:

Oh Gesù, ricordo di dolcezza  
Sorgente di forza vera al cuore  
Ma sopra ogni dolcezza  
Dolcezza è la sua presenza.  
Riconoscete tutti Gesù,  
Chiedete il suo amore,  
Cercate ardentemente Gesù,  
Infiammatevi nel cercarlo.



Il Cristogramma del Cappellone del Nome di Gesù è composto dal *nomen sacrum* di Cristo, dal Sole di Giustizia e dai frati che reggono la Croce, i chiodi e il cuore.

# Il gioco d'azzardo, una piaga sociale preoccupante

Uno degli aspetti più drammatici e ricorrenti del nostro tempo riguarda la ludopatia, fenomeno sociale che si configura come una vera e propria malattia, che rende incapaci di resistere all'impulso di giocare d'azzardo e fare scommesse. I risvolti di tali comportamenti sono terribili, con la conseguenza di portare alla rovina intere famiglie. Ormai si è arrivati ad una situazione insostenibile, che non può assolutamente essere gestita solo da pochi volenterosi, tra cui i parroci della nostra Città, ma occorre che tutta la comunità prenda coscienza di questa realtà e si interroghi su come intervenire. La sociologa, Antonella Nicoli, esperta del settore, che ringraziamo per la sua disponibilità, ci fa un quadro ben preciso di come il fenomeno della ludopatia stia dilagando in tutto il territorio salentino.

**Dott.ssa Antonella Nicoli**

Sempre più febbre da gioco e sempre più negli stessi luoghi. Ogni giorno passiamo davanti alle tabaccherie, sono sempre stati negozi molto frequentati da fumatori o masticatori di gomme, ma da quando i gratta e vinci sono diventati la loro principale fonte di guadagno, i tabaccaia sono rapidissimi e sbrigativi con fumatori e masticatori e investono tutto il loro impegno con i "grattatori". Ormai le merci che non hanno a che fare con il gioco sono un puro adornamento degli esercizi, che si reggono sui grattini e le slot machine, le famose macchinette.

Ma chi li compra? Quali sono i motivi di questo fenomeno attorno le cui fortune alterne si agitano milioni di vite familiari?

Alla prima domanda possiamo dire che è proprio l'umanità più ampia, non sembrano né ricchi né poveri, anche se entrambe le categorie sono rappresentate, alla seconda invece, possiamo dire che la motivazione principale è la situazione economica negativa del nostro paese, quanto più la gente non sa come fare per mantenere un tenore di vita e consumi, tanto più aumenta la propensione al gioco. Si sogna la grossa vincita che svincolerà dal fare sacrifici per pagare per esempio gli studi di figli e nel frattempo si diventa dipendenti dal gioco.

Nel Salento, la geografia dell'az-

zardo è ben precisa: ad essere più colpito è il nord della provincia, con in testa il comune capoluogo; poi la fascia ionica, ed in particolare i comuni di Porto Cesareo, Nardò, Gallipoli, Taviano; così anche alcuni comuni levantini: Diso, Poggiardo, Muro Leccese, Melpignano.

Impensabili, questi ultimi, poiché, a conti fatti, non rientrano nelle classiche aree più esposte, dove la concentrazione dell'offerta è maggiore, come lo è, appunto a Lecce, che conta 489 impianti, Nardò (169), Galatina (133) e Gallipoli (123).

È in questa cartina che rimangono impigliate sempre di più le persone più fragili. Il giocatore salentino ha in media 45 anni, è disoccupato. Sono in aumento le donne,

ma spendono meno e chiedono aiuto prima. 121 sono le persone in cura al Sert nel leccese su 571 in tutta la Puglia. Un dato in controtendenza rispetto a quello nazionale, sta nel fatto che tra i giochi favoriti in assoluto dai salentini ci sono le famose macchinette, che sino a diverso tempo fa si trovavano esclusivamente

all'interno delle case da gioco, mentre la loro presenza oggi si può riscontrare in moltissimi luoghi pubblici.

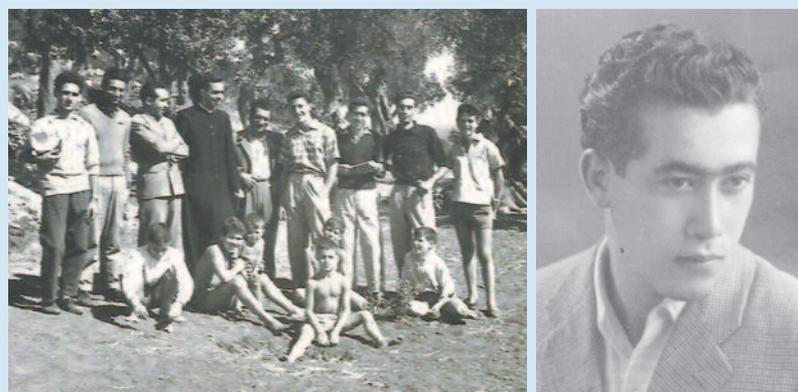
A seguire, ci sono i gratta e vinci istantaneo insieme al lotto e supernalotto. Non di meno sono le scommesse sportive insieme alle carte come il poker texano.



**I giochi on line ormai sono diventati la nuova frontiera soprattutto per i più giovani**

Esponente tra i più significativi del Novecento pugliese

## La scomparsa di Donato Valli



Tricase, metà anni '50, colonia estiva dell'Azione Cattolica parrocchiale a Marina Serra, a valle del santuario sulla discesa verso il mare. Al centro, l'assistente spirituale don Egidio Bartolomeo; alla sua destra Donato Valli, Cosimo De Benedetto, Antonio Morciano; alla sua sinistra Enea De Micheli, Oreste e Luigi Valli, Salvatore Minerva e un altro giovane. Seduti, si riconoscono in primo piano: Salomone Morciano; dietro, da sinistra: Salvatore Valli (2°) con in braccio il piccolo Mauro Arena. Sul fondo a destra, una delle tende del campeggio. (Foto Fam. S. Valli).

Nella foto accanto Donato Valli a 18 anni. (Foto Fam. S. Valli)

**Ercolino Morciano**

Scompare con Donato Valli un esponente tra i più significativi della cultura letteraria del Novecento pugliese e nazionale. Nato a Tricase il 24 febbraio 1931, prese la maturità classica al liceo Palmieri di Lecce con 10 in tutte le materie: fatto straordinario che lo portò alla ribalta della cronaca e gli farà conoscere il poeta di Lucugnano, Girolamo Comi, col quale comincia un sodalizio sfociato in amicizia che durerà tutta la vita.

Laureatosi in Lettere all'Università di Bari col prof. Mario Sansone, nel 1958 vince il concorso di bibliotecario alla "N. Bernardini" di Lecce. Nel 1963 riceve l'incarico di assistente alla cattedra di Filologia romanza presso l'Università di Lecce.

Comincia così la sua carriera accademica che lo vedrà docente incaricato di biblioteconomia (1968), libero docente di storia della letteratura italiana moderna e contemporanea (1971), docente ordinario della stessa disciplina (1976), prorettore dell'Università di Lecce (1977), direttore del dipartimento di filologia linguistica (1981), rettore per tre mandati (1983-1992) e preside della facoltà di lettere, presidente del nucleo di valutazione (1998). Durante il suo rettorato l'università di Lecce crebbe: istituì altre facoltà ampliando il polo scienti-

fico, avviò Ecotekne, arricchì il patrimonio edilizio con l'acquisto e la costruzione di nuovi edifici didattici; ciò portò all'aumento del numero degli studenti con la possibilità per molti salentini di studiare in loco.

Nel campo letterario portò il Salento all'attenzione nazionale con i suoi studi e pubblicazioni su autori come Comi e Bodini e produsse importanti lavori su autori italiani come Manzoni e Rebora o d'oltralpe come Rimbaud e altri. Notevole fu il suo apporto alla conoscenza della letteratura dialettale salentina nell'800-900. Di Girolamo Comi continuò a pubblicare nel 1986, con Oreste Macri, "L'albero", la rivista prodotta dall'Accademia Salentina che negli anni '50 aveva radunato a Lucugnano letterati di grande rilievo come Maria Corti, Nicola G. De Donno, Oreste Macri, Vittorio Pagano, Alfonso Gatto, Mario Luzi, Vittorio Bodini e Mario Marti.

Per noi di Tricase, Donato Valli va ricordato per il suo impegno nel sociale. Più volte consigliere comunale e capogruppo consiliare della Democrazia Cristiana tra gli anni 1950-90, fondatore della locale sezione della Società di storia patria, animatore-promotore-conferenziere di eventi culturali di primo livello per il nostro territorio, autore di saggi di storia locale e di volumi su tricasini

Segue a pag. 8

Segue a pag. 6

## Don Tonino a Tricase

Racconti, aneddoti e testimonianze

Incontro con Maria Pesce

### “Don Tonino, una presenza costante nella mia vita”

Giovanni Mastria

In questo numero abbiamo il piacere di pubblicare la testimonianza di Maria Pesce, pedagoga ed insegnante, da tempo residente a Tricase, ma originaria di Laviano, un piccolo borgo della provincia di Salerno, scampata al terremoto dell'Irpinia del 1980 insieme a tutta la sua famiglia di origine.

Come sicuramente saprete il terremoto dell'Irpinia fu uno dei sismi più catastrofici della storia della nostra Penisola che, con una magnitudo del X° della scala Mercalli, causò circa 280.000 sfollati, 8.848 feriti e 2.914 morti, cifre veramente da capogiro. Il sisma colpì alle ore 19,34 di domenica 23 novembre 1980 le province di Avellino, Salerno e Potenza. Laviano fu uno dei comuni più gravemente colpiti dal terremoto dell'Irpinia. I morti furono 303 (un quinto della popolazione), il patrimonio edilizio completamente distrutto.

*Parlo di quei fatti ora con il sorriso –racconta Maria– nel senso che la vita è cambiata, per me e per la mia famiglia, proprio a seguito di un disastro, di una catastrofe e ne sono scaturite nuove possibilità. In quell'epoca avevo dieci anni. Quella sera stavo a casa, insieme a tutta la mia famiglia: mio padre e i miei due fratelli, Angelo e Michele guardavano una partita di calcio in TV, mentre in un'altra stanza mia madre era intenta ad intrecciarmi i capelli.*

*La forte scossa arrivò all'improvviso e in pochi, ma interminabili secondi, ci crollò letteralmente addosso l'intera casa. Io, mia madre e mio fratello Michele, ci ritrovammo miracolosamente illesi, se pur sbalzati in posti diversi; mio padre e mio fratello Angelo invece rimasero incastrati sotto le macerie, fino al loro recupero, avvenuto nella mattinata del giorno seguente.*

*Siamo rimasti tutta la notte ad aspettare che arrivassero i primi soccorritori, data la difficoltà di poter raggiungere i paesini più isolati ed impervi. La nostra casa, infatti, si trovava nel centro storico di Laviano, a circa 475 mt. di altitudine, il cui caseggiato si estendeva in senso longitudinale alle pendici del monte Pennone.*

*In attesa dei soccorsi, ricordo che un giovane, di nome Isidoro, gravemente infermo, a causa di una grave malattia alla pelle, arrivato nei pressi della nostra abitazione, ormai ridotta in mace-*

*rie, diede vita, insieme ad altri sopravvissuti al terremoto, ad un momento di preghiera comunitaria, invocando l'intercessione di San Gerardo Maiella, un Santo verso il quale gli abitanti del luogo sono molto devoti. Tutto era surreale, l'unica fonte di luce era rappresentata dalla Luna, mentre nel buio si sentiva l'eco di voci e lamenti.*

*Quello che ebbe la peggio fu mio fratello Angelo, che a causa del crollo dei muri della casa, riportò delle lesioni al ginocchio, pertanto aveva la necessità e l'urgenza di essere ricoverato in un ospedale per le cure del caso.*

*Nei giorni successivi arrivarono soccorritori da ogni parte d'Italia. Quello che più mi ha colpito di questo dramma è stata la vicinanza, l'affetto e la generosità di tanti giovani, che con spirito di sacrificio e andando incontro a pericoli di ogni genere, hanno partecipato alle operazioni di soccorso.*

*In quei giorni le comunità parrocchiali di Tricase, guidate dai rispettivi parroci, si prodigarono per portare aiuti concreti nella zona del sisma. I più attivi furono don Eugenio e don Tonino, che in pochi giorni, grazie alla generosità di Donato Soderò, che mise a disposizione due dei suoi pullman, riuscirono ad organizzare un viaggio diretto verso l'Irpinia, con lo scopo di portare aiuti umanitari alle popolazioni colpite dal terremoto. A guidare la spedizione, con un carico di generi di prima necessità e sanitari, furono gli stessi don Eugenio e don Tonino, unitamente ad un gruppo di giovani di Tricase. Fu in quella occasione che venne offerta alla mia famiglia e ad altre due famiglie del posto, l'ospitalità e una prima sistemazione qui a Tricase. Mio padre soffrì molto per la perdita della propria casa per cui, visto che non c'era più nulla da fare, e considerata la necessità di ricoverare mio fratello Angelo in un ospedale, decise di voltare le spalle al proprio paese natio ed accettò di trasferirsi a Tricase.*

*Come hai conosciuto don Tonino?*

*Lui si fece presente nei giorni successivi al nostro arrivo a Tricase, quando dall'albergo-ristorante Vantaggiato, dove rimanemmo ospiti*



### Mons. Galantino a Tricase per don Tonino Bello

Il 35° anniversario dell'Ordinazione episcopale di don Tonino Bello è stato ricordato il 30 ottobre scorso a Tricase con un convegno tenutosi nella Sala del Trono dal titolo "Oltre l'ombra dei profeti" ed ha visto la partecipazione di don Andrea Bigalli, della fondazione Balducci, di Giancarlo Piccini, presidente della fondazione don Tonino Bello e S.E. mons. Vito Angiuli, vescovo della nostra Diocesi.

Giorno 31, invece, per l'evento, è giunto S.E. mons. Nunzio Galantino, segretario generale della CEI, che come prima tappa ha raggiunto la tomba di don Tonino ad Alessano per un momento di preghiera, poi si è trasferito in Chiesa Madre a Tricase dove ha presieduto una solenne Celebrazione Eucaristica, concelebrata da mons. Vito Angiuli e da numerosi sacerdoti. "Non vogliamo indulgere al ricordo sterile e alla nostalgia. –ha sottolineato mons. Angiuli nel suo indirizzo di saluto a mons. Galantino.– Sentiamo che don Tonino è ancora in mezzo a noi, il suo messaggio continua a provocarci e a stimolarci ad amare i poveri e a seguire Gesù.

Abbiamo ancora molto da imparare da lui. Egli ha percorso i tempi e ha additato traguardi che sono ancora avanti a noi. Sentiamo che il suo messaggio non ha perso la sua attualità. Anzi, con il magistero di Papa Francesco risuona in modo ancora più efficace".

Nella sua omelia mons. Galantino ha ricordato un episodio del giugno 1987: "Quando accolsi don Tonino nella mia Parrocchia di San Francesco, in Cerignola, per un incontro su 'Essere laici nella Chiesa e nella società'. Durante l'omelia ha fatto riferimento alla Solennità di Tutti i Santi, ricordando la necessità di una santità feriale, che veste i panni della quotidianità, quelli di persone semplici e modeste".

Poi ha ricordato l'invito rivolto da don Tonino ai giovani, ma valido per tutti: "Non abbiate paura, non preoccupatevi! Se avrete un briciolo di speranza e una grande passione... cambierete il mondo e non lo lascerete cambiare agli altri. Vivete la vita con una forte passione".

A conclusione della Santa Messa il vescovo Angiuli ha donato al Segretario della CEI una croce pettorale lignea.

Segue a pag. 8

## Gruppo Catechistico

## «Contribuiamo alla formazione cristiana ed umana dei ragazzi»

In questo numero vi proponiamo l'intervista a Riposa Bello, in rappresentanza del Gruppo Catechistico

**Giovanni Mastria**

Mi presento, sono Riposa Bello, catechista da diversi anni, precisamente dal 1990, quando allora, giovane mamma, accompagnavo le mie bambine al Catechismo. Mi piace tanto stare con i bambini per condividere la gioia e l'allegria della loro età. Quando don Antonio Ingleto mi propose di diventare catechista, accettai con molti dubbi sulla mia preparazione ma con grande entusiasmo. Sono stati anni straordinari durante i quali, se pur con tante problematiche, ho collaborato insieme al parroco e alle altre educatrici, a formare i ragazzi nella fede cristiana con l'aiuto anche dei genitori, i primi responsabili della formazione cattolica.

Chiediamo a Riposa di parlarci del Gruppo Catechistico della nostra parrocchia: quanti educatori siete? Quanti ragazzi seguite e come sono organizzati i corsi?

Il nostro gruppo catechistico è formato da 23 catechiste più un numero di giovani assistenti, che, spero si faccia sempre più numeroso; i ragazzi che frequentano il catechismo sono quasi 300 suddivisi in fasce d'età che vanno dalla 2<sup>a</sup> elementare alla 3<sup>a</sup> media.

Fate degli incontri o dei corsi per poter insegnare il catechismo?

Per la nostra preparazione, dall'inizio dell'Anno Catechistico, si sono svolti periodicamente nella nostra Diocesi, incontri per la nostra formazione nella Forania di Leuca e in quella di Tricase, ma servono più operatori pastorali; il



cammino è sicuramente lungo, e, secondo me, dovrà essere intrapreso da tutte le diocesi, ma bisogna davvero predisporci al rinnovamento. Così scriveva S. Giovanni Paolo II nella Lettera apostolica *Laetamur magnopere*, del 15 agosto 1997, con la quale approvava e promulgava l'edizione tipica latina del Catechismo della Chiesa Cattolica: «L'intera attività catechistica potrà conoscere un nuovo e diffuso rilancio presso il popolo di Dio, se saprà usare e valorizzare adeguatamente questo Catechismo post-conciliare».

Il catechismo che state insegnando ti sembra adatto per i ragazzi d'oggi oppure cambieresti qualcosa?

I catechismi "postconciliari" che noi usiamo, accompagnati da altri sussidi pastorali, sono un aiuto validissimo per il cammino di preparazione ai Sacramenti ma, credo che tutta la catechesi dovrebbe essere aggiornata per attrarre

di più i bambini e gli adolescenti. Dovremmo cercare i mezzi che ci offre la tecnologia per essere più vicini a loro, per esempio, grazie a WhatsApp, sentire più spesso i genitori per gli auguri di compleanno, Pasqua e Natale: sicuramente il clima sarebbe più coinvolgente e più partecipato.

Quali sono i pregi e i difetti dei ragazzi che seguite come catechiste?

Personalmente ho notato che fino alla Prima Comunione i bambini ti seguono con entusiasmo, quasi estasiati di ricevere Gesù nel loro cuore; poi alle medie il naturale cambiamento, i ragazzi sono assorbiti da tante attrazioni diverse, telefonini, tablet, palestra, musica; non è facile ottenere la loro attenzione anche per soli dieci minuti. Il difetto che riscontro più di frequente è la disattenzione che cerco di colmare con domande e ricerche sulla vita di santi o persone care alla nostra parrocchia, quali don Tonino, Madre Teresa, ecc. Bisogna comunque mettersi in gioco con loro, il catechismo non può essere solo una lezione scolastica!

Molti fanciulli e adolescenti, nonché genitori, considerano il catechismo come un'appendice della scuola, con gli stessi schemi, gli stessi metodi e la stessa suddivisione in classi. I ragazzi non si sentono parte di un gruppo, ed è per questo che dopo la fine del catechismo, la stragrande maggioranza di essi abbandona la Chiesa e ogni forma di vita in comunione con gli altri. Cosa bisognerebbe fare per coinvolgerli maggiormente, anche in età giovanile e adulta? In molte parrocchie si cerca di sperimentare strade nuove per rendere i corsi di catechismo più efficaci, più incisivi. Secondo te quali sono gli accorgimenti essenziali da seguire?

A questo proposito, anche nella nostra parrocchia, a partire da quest'anno è stata istituita una nuova forma di catechesi, introducendo così il metodo di catechesi proposto dall'Associazione Cattolica Ragazzi: questo nuovo metodo andrà ad aggiungersi al metodo classico e a quello dello scautismo. Saranno i genitori poi a scegliere liberamente uno dei tre metodi a disposizione della parrocchia.

Cosa diresti ai genitori che portano i figli al catechismo? C'è sempre il rischio che vivano il catechismo dei figli con distacco, o addirittura con fastidio: come fare per stimolare una partecipazione attiva, per farli sentire coinvolti?

Ai genitori, primi ed importanti educatori della fede, mi sentirei di porre questa domanda: come fate in modo che i vostri figli non manchino mai agli incontri di calcio, di nuoto, di danza, perché non impegnarvi per gli incontri di catechismo? È possibile che Gesù debba venire sempre dopo tutto? Allora con entusiasmo, con passione, con sacrificio contribuiamo insieme alla formazione cristiana dei nostri ragazzi che saranno gli uomini di domani.

### Segue da pag. 4 - La scomparsa di Donato Valli

speciali come quelli sul cardinale Giovanni Panico. Nel marzo 1995 è presidente della Fondazione "Don Tonino Bello" al quale fu legato da vincoli di fede e di grande amicizia, sentimenti che lo videro anche amico di padre Turoldo, il poeta-profeta innamorato di Tricase e del Capo di Leuca.

Di Donato Valli va fiera giustamente la città di Tricase e la nostra parrocchia. Come ha ricordato il parroco don Flavio Ferraro nell'omelia per la messa esequiale, il senso della vita di Donato Valli lo si comprende appieno solo se non si prescinde dalla sua fede e dalla formazione di base. Educato ai valori umani e cristiani prima nella famiglia e poi nella società più ampia in un tempo in cui comunità civile e religiosa coincidevano, Donato Valli si avvale dell'azione formatrice di degni sacerdoti: a partire dall'arciprete Tommaso Stefanachi e poi dei suoi giovani collaboratori incaricati di seguire la gioventù maschile di Azione Cattolica: don Ugo Schimera e poi, nell'ultimo periodo, don Egidio Bartolomeo. È in questo ambiente che Donato Valli cresce come uomo e

come cristiano, alla luce della dottrina sociale della Chiesa e con l'impegno che manterrà per tutta la vita di essere testimone coerente della fede cristiana, soprattutto nei momenti difficili. Benché primeggi nell'ambito scolastico, vive a Tricase la sua gioventù in pienezza e sempre in gruppo, con gli amici: vuoi per dar vita a una band musicale che lo vede ottimo batterista, o per formare un gruppo carnevalesco itinerante nelle case per portare allegria, o per giocare a calcio nella squadra locale, o per organizzare un campeggio estivo per ragazzi a Marina Serra.

È lo stesso impegno che Donato Valli mette assumendo incarichi sociali nell'Azione Cattolica, prima a livello parrocchiale e poi diocesano, scelto come presidente giovanile dal vescovo Giuseppe Ruotolo. A Tricase vive anche la stagione dell'innamoramento che lo porterà al matrimonio con Enza Buffo e alla nascita di Ludovico, Lucia e Benedetto. L'amore per la famiglia è l'altro tratto distintivo della vita del prof. Valli, che resta per noi un esempio mirabile e degno di restare sempre vivo nella memoria della nostra comunità.

## Novità per i messaggi di testo WhatsApp

## Speechless, l'app che trasforma in testo le note vocali

Tommaso Piccinni

Le feste sono alle porte e in questi giorni i nostri smartphone saranno invasi da messaggi e video.

Sarà una corsa per chi invia il messaggio più bello ed originale.

Ecco dunque che WhatsApp, una delle app di messaggistica più utilizzate dagli utenti di tutto il mondo, dove vengono scambiati più di 50 miliardi di messaggi e di cui oltre il 25% è rappresentato da note vocali, oggi si trasforma!

L'utilizzo dei messaggi vocali oggi conta ben oltre 1,2 miliardi di utenti attivi al mese.

Non sempre però chi riceve un messaggio può ascoltarlo, ci si può trovare nel bel mezzo di una riunione di lavoro o con altre persone ed è scortese appartarsi.

Come ovviare al problema? Fino a poco tempo fa si doveva rimandare l'ascolto del messaggio ad altro momento, ora però la soluzione è a portata di click.

Lo studio BeCreatives di Bergamo ha pensato di realizzare un'applicazione che fosse in grado di trasformare le note audio in messaggi di testo.

Grazie all'app Speechless, oggi disponibile per il download gratuito su iOS e Android, tutti gli utenti WhatsApp potranno far trascrivere al software i loro messaggi vocali ricevuti, consentendo di "ascoltarli" anche nei momenti in cui non è possibile avviare la nota audio.

Quest'app, made in Italy, è gratuita ed utile per ascoltare tutte le note vocali di lunghezza massima di 15 secondi, mentre per trascrivere i messaggi audio più lunghi sarà necessario acquistare la versione Premium al prezzo di 2,29 euro.

L'app, al momento, è disponibile in dieci lingue tra cui italiano, inglese e spagnolo e non funziona solo su chat di WhatsApp ma anche con altri strumenti di chat tranne Telegram, rimasto escluso.

Il tutto in totale sicurezza.

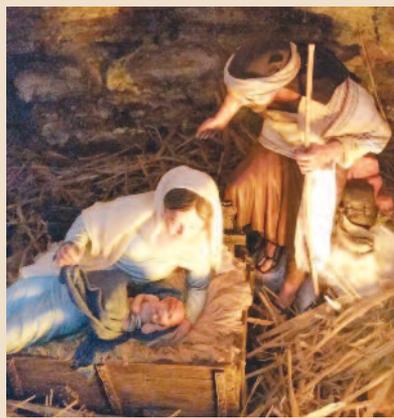
## Ritiro spirituale a Marina Serra dei gruppi parrocchiali

Lo scorso 17 dicembre, a Marina Serra, in un clima di amicizia e di comunione fraterna, si è svolto il ritiro spirituale di tutti i Gruppi parrocchiali. Don Flavio ha aiutato a riflettere sul compito di profezia e sulle resistenze al mandato di Dio.

Gli spunti per le meditazioni sono stati tratti dal libro di Giona, che narra la vicenda di un profeta inviato in missione, quasi contro la sua volontà, in una città pagana come Ninive, che contro ogni attesa accoglie la Parola di Dio e si converte. Giona scappa davanti a Dio che lo invidia nella città di Ninive, non obbedisce. Dio vuole salvare mentre Giona giudica.

Ognuno ha fatto propria questa vicenda come modello per l'avventura missionaria che si appresta a compiere. Si è chiamati, come Giona, a convertirsi alla misericordia, inviati ad essere profeti in una società, come la nostra, che appare molto lontana dalla fede ma che resta comunque la destinataria della Parola di Dio.

## Presepe artistico in Chiesa Madre



Si rimane sempre affascinati nell'ammirare i personaggi del presepe artistico allestito nella nostra Chiesa Madre.

La grotta è al centro della scena, tutto intorno i personaggi nella vita quotidiana: il pastore, il pescatore, i viandanti e il fornaio, tutti in continuo movimento ed in perfetto sincronismo, scandito dal regolare alternarsi del giorno e della notte.

## Parrocchiani fuori sede

## Emanuele, ingegnere aerospaziale in Germania

Rocco dell'Abate

Molti giovani si spostano dal nostro paese, chi per motivi di studio, chi per motivi personali, chi per motivi di lavoro. È questo il caso di Emanuele Chiuri, classe 1983, tricasino di nascita, figlio della nostra catechista Patrizia Pacella Coluccia, che per la sua passione e per il suo lavoro si ritrova in Nord Europa da molti anni.

Ciao Emanuele! Di cosa ti occupi esattamente?

Io sono ingegnere aerospaziale e quindi mi occupo dello spazio o, meglio, di quello che riusciamo a mandare al di là delle nuvole, oltre l'atmosfera terrestre. In particolare adesso lavoro su una sonda che andrà ad esplorare Mercurio, il pianeta più vicino al Sole.

Da quanto tempo sei lontano da casa?

Molto! Era il 2002 quando ho la-

sciato casa per frequentare il Politecnico di Milano. Ma seguendo il mio lavoro ho vissuto anche in Francia ed ora sono in Germania. Qual è il motivo che ti ha spinto ad andare via?

Per seguire la mia curiosità. Da un lato volevo conoscere una vita differente da quella del paese dove sono cresciuto. Dall'altro volevo approfondire quelle porte che mi erano state socchiuse durante gli studi al Liceo Scientifico "Stampacchia". Finite le scuole superiori si aprono molte possibilità ed è facile lasciarsi intimorire. Ma, anche con il supporto della mia famiglia, ho deciso di mettere un piede davanti all'altro e iniziare il mio cammino.

In che modo vivi la tua fede nel tuo nuovo paese?

*“Non porre limiti ai propri sogni e avere il coraggio di seguirli”*

Quando ci si sposta in situazioni così diverse (nuove lingue, nuove culture) è difficile riuscire a vivere la fede. Ma è comunque possibile viverla sia in una prospettiva personale di ricerca interiore e nel rapporto con gli altri, in famiglia, con gli amici e a lavoro ed approfittando delle occasioni per far parte della nuova comunità, ad esempio partecipando alla Messa nella nuova parrocchia.

Riesci anche da lì a sentirti parte della nostra comunità? In che misura?

Il rapporto con la nostra comunità non si è certo interrotto ed è ancora forte. Questo perché, come succede a molti fuori sede, si fa ritorno a "casa" durante le vacanze, specialmente in quelli che sono i tempi forti (Pasqua e Natale) in cui è più



sentita la partecipazione alla vita della comunità. E poi i mezzi di comunicazione di cui ormai disponiamo tutti permettono un contatto continuo che riduce, se non annulla, le distanze.

Cosa consiglieresti ai nostri giovani circa le loro scelte future?

Quello che posso consigliare dalla mia esperienza personale è di non porre limiti ai propri sogni e di avere il coraggio di seguirli, perché in questo modo sarà possibile superare ostacoli e incertezze, che non mancheranno, ma sempre con la voglia di andare avanti.

Dicembre 2017 - Febbraio 2018

## Appuntamenti in Parrocchia

<b>23 dicembre</b>	Ore 18,30 Concerto natalizio in Chiesa Madre
<b>24 dicembre</b>	Ore 23,00 Santa Veglia di Natale in Chiesa Madre
<b>30 dicembre</b>	Ore 18,30 Concerto: "Vivo il Natale"
<b>31 dicembre</b>	Ore 17,30 Santa Messa in Chiesa Madre, canto del <i>Te Deum</i> e rinnovo delle promesse matrimoniali
<b>05 gennaio</b>	Ore 19,00 Tombolata parrocchiale presso i locali <i>De Nitto</i>
<b>20-28 gennaio</b>	Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani
<b>06 febbraio</b>	Ore 18,00 Santa Messa in Chiesa Madre per l'inizio della Visita Pastorale del vescovo mons. Vito Angiuli.

## Segue da pag. 5 - "Don Tonino, una presenza costante nella mia vita"

la prima notte, ci trasferirono nei locali del seminario estivo di Tricase Porto. In quell'occasione scoprii che lui guidava una schiera di persone che ci portarono beni di ogni genere, soprattutto cibo e vestiario. In quei mesi in cui rimanemmo a Tricase Porto mi sentii al centro dell'attenzione, accudita da tante persone. Nel mese di luglio 1981, dopo un primo periodo di spaesamento, mio padre cominciò a lavorare aprendo una piccola bottega di calzolaio, mestiere che già praticava a Laviano, perciò ci trasferimmo in una abitazione ubicata nei pressi del Comando dei Carabinieri, dove rimanemmo fino al 1987.

In quegli anni iniziai a frequentare la parrocchia della chiesa Madre insieme ad altre mie coetanee della zona. Don Tonino è sempre stato presente nella mia vita. Mi diceva spesso: Maria tu avrai un grande talento nel parlare! Solo dopo tanto tempo ho compreso il senso di quel giudizio. Un giorno, con la sua 500, mi accompagnò presso la cartoleria Raeli per comprarmi un diario per la scuola, che tutt'ora conservo insieme ai ricordi più cari. In quell'occasione mi fece scegliere anche l'atlan-

te geografico e il vocabolario. In realtà tutto il materiale non fu acquistato ma offerto gratuitamente dalla Sig.ra Raeli. Andavo in chiesa a seguire la Messa festiva insieme alle mie compagne. Mi ricordo le sue omelie, molto partecipate, e la passione che metteva nello spiegare il Vangelo. Sono rimasta affascinata dal modo con cui riusciva a coinvolgere i giovani. Un giorno, in occasione del suo compleanno, gli fu regalata una torta, che subito volle condividere con noi ragazzi.

Un altro aspetto che mi ha fatto molto riflettere è stato il suo legame con i disabili e le esternazioni di affetto che aveva nei loro confronti.

Maria, che cosa ti resta dell'insegnamento di don Tonino? Don Tonino riusciva a mettere in atto, nel quotidiano, l'insegnamento del Vangelo nei confronti degli ultimi. Il moderno concetto di comunità inclusiva, che mette insieme tutte le presenze, valorizzando le differenze, lui l'ha sperimentato facendo suo il Vangelo. Attualmente come pedagogo e insegnante ho ben presente dentro di me la sua testimonianza.

## Segue da pag. 4 - Il gioco d'azzardo, una piaga sociale preoccupante

Il bar/tabacchi è il luogo prescelto, anche se non è da sottovalutare il fatto che in molti giocano a casa propria davanti ad un personal computer, tablet, apparecchi tecnologici insomma. I giochi *on line* ormai sono diventati la nuova frontiera soprattutto per i più giovani. Un mondo opaco, inesplorato, vasto in esponenziale crescita.

Ci sono, poi, le dipendenze collaterali: il 6% di chi gioca tende a tenere nascosta l'entità del proprio coinvolgimento e sempre più spesso aumenta l'abitudine a fare uso di bevande alcoliche. Si conferma anche il cliché della sigaretta in bocca al giocatore accanito.

Ad essere ingurgitate sono sempre più le speranze dei precari. Fattore, questo, da cui ripartire in chiave prevenzione, sempre che lo consenta il grande business che c'è dietro a tutto questo in Italia: 80 miliardi di euro, 16 volte il business annuo di Las Vegas, pari a sei o sette manovre finanziarie. A questo punto non possiamo che prendere coscienza fino in fondo, oltre alle "iene" del gioco organizzato, chi lucra su questa povertà culturale di massa è lo Stato, il quale perde milioni di cittadini assecondando un consumismo auto-predatorio che arriva a disperdere la dignità umana.

Concorso fotografico per i ragazzi del catechismo

## Fotografa il tuo presepe

Concorso fotografico per i ragazzi del catechismo della Parrocchia della Natività della B.V.M. di Tricase



Quella del presepe è una tradizione ancora viva e presente nelle nostre case. Inviaci la foto del tuo presepe all'email:

[stelladelmattino.tricase@gmail.com](mailto:stelladelmattino.tricase@gmail.com)

I presepi più significativi saranno premiati.

## La parrocchia si prepara alla visita pastorale

In programma dal 6 all'11 febbraio 2018

La visita pastorale è un evento di grazia che la Chiesa particolare vive in comunione con il proprio vescovo. In questo eminente atto del ministero episcopale, la comunità cristiana, riconosce la continua visita con la quale Dio manifesta e compie la volontà di santificare il suo popolo.

In essa sperimentiamo la venuta del Signore che, nella presenza del vescovo, ci incoraggia, ci sostiene, ci guida e verifica il nostro cammino, stimolando la crescita della comunione ecclesiale quale frutto credibile dell'annuncio del Vangelo agli uomini di oggi.

La visita pastorale nella nostra Parrocchia inizierà martedì 6 febbraio con l'accoglienza di S.E. mons. Vito Angiuli in piazza Pisanelli e il saluto delle autorità cittadine. Alle ore 18,00, è prevista la S. Messa in chiesa Madre. Nei giorni seguenti ci saranno i vari incontri con le Confraternite le Associazioni laicali, il mondo della scuola e la comunità tutta.

La visita si concluderà domenica 11 febbraio con la celebrazione della Santa Cresima.

Il programma dettagliato sarà reso noto nelle prossime settimane.



## Segue da pag. 1 - «Io sto alla porta e busso»

Anche a Natale, caro amico, vengo a te e ti aspetto! Anch'io ho un desiderio grande che è quello di sentirmi amato da te! Io vivo del tuo amore perché io sono Amore! Come sai io sono stato depresso in una mangiatoia perché non c'era posto per me! In quella stalla ho visto solo gente semplice che ha lasciato il suo gregge per venire a trovare la Luce. Cos'è che ti impedisce di uscire da te stesso ed incontrarmi? La superficialità, l'incostanza, la distrazione sono le tue assurde sicurezze che non ti permettono di aprire la porta e uscire di "casa" e di rinascere.

Per questo anch'io amico ti auguro un Buon Natale perché tu rinasca a una vita nuova.

Io ti aspetto, quando vuoi sono qui proprio dietro la porta.